

Agguato mortale a Noto: il 33enne in carcere, “ho sparato ma non volevo uccidere”

Il 33enne sospetto di aver ucciso con un colpo di pistola il 17enne Piopaolo Mirabile ha ammesso le sue responsabilità. “Ho sparato ma non volevo uccidere”, avrebbe detto durante l’interrogatorio davanti al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Siracusa. Il ragazzo perse la vita il 4 dicembre, due giorni dopo essere stato raggiunto da un proiettile alla testa. Il 33enne, individuato pochi giorni dopo dai Carabinieri, si trova in carcere dalla metà di dicembre. Per l’udienza di convalida si è dovuta attendere la sua guarigione dal covid, in quanto risultato positivo al momento del fermo.

Non è stato semplice per gli investigatori ricostruire l’accaduto, anche per l’assoluta reticenza dei testimoni. Grazie alle telecamere di videosorveglianza, i Carabinieri hanno appurato che l’agguato in via Platone è avvenuto poco dopo una rissa, verosimilmente alimentata dall’abuso di alcolici. Bersaglio del colpo di pistola avrebbe dovuto essere il papà del 17enne, in auto con il giovane al momento dello sparo.

Auto sprofonda nello scavo di

un cantiere, paura per il conducente

Non è la prima volta che accade e per fortuna nessun danno per il conducente di un'auto, una Volkswagen grigia, finita in una grande buca laterale, area di cantiere, in viale Tisia. Alla guida del veicolo, un anziano. Secondo indiscrezioni, a motivare l'incidente sarebbe stato un improvviso sorpasso che l'avrebbe spaventato. A quel punto, l'uomo, si sarebbe repentinamente spostato alla sua destra, non riuscendo, però, ad arrestare l'auto. L'esatta dinamica del sinistro è al vaglio della polizia municipale. Parrebbe, tuttavia, che l'altro veicolo lo stesse sorpassando in prossimità di un incrocio.

Sfilza di violazioni e 400 chili di agrumi rubati: sanzioni per 10 mila euro per due avolesi

Nel pomeriggio di ieri, agenti del Commissariato di Noto, nel corso di servizi specifici di prevenzione e contrasto di reati predatori nelle aree rurali, hanno fermato, in contrada Piana, un'autovettura Peugeot con due uomini a bordo.

Gli occupanti, entrambi avolesi, rispettivamente di 43 e 24 anni, sono stati sottoposti a perquisizione che ha consentito di rinvenire nel cofano dell'autovettura su cui viaggiavano circa 400 chilogrammi di arance.

I due non sono riusciti a fornire ai poliziotti convincenti

elementi circa la provenienza degli agrumi e, pertanto, forti indizi riconducono ad una provenienza furtiva degli stessi. I due, infine, sono stati denunciati per il reato di ricettazione e il conducente del mezzo sanzionato, altresì, per guida senza patente, mancata copertura assicurativa, per aver condotto un veicolo sottoposto a sequestro amministrativo e per non essere in possesso della carta di circolazione. L'importo complessivo delle sanzioni elevate è pari a 10.000 euro.

Controlli a tappeto ad Augusta: oltre 700 persone e 400 veicoli controllati

I Carabinieri della Compagnia di Augusta nell'ambito delle attività finalizzate alla prevenzione dei reati hanno controllato persone e veicoli soprattutto nei luoghi di intrattenimento ed interessati da un importante flusso di persone. L'attività ha interessato decine di esercizi commerciali, 734 persone e 415 veicoli con perquisizioni personali, veicolari e domiciliari e con la contestazione delle seguenti violazioni al Codice della Strada: mancato utilizzo delle cinture di sicurezza (4 casi), uso del telefono cellulare durante la guida (3 casi), guida di veicolo senza revisione periodica (5 casi), guida di veicolo privo di assicurazione R.C.A. (2 casi) ed in un caso guida sotto effetto dell'alcool.

Le sanzioni per le violazioni contestate raggiungono un importo di circa 3.300 euro che si accompagnano alla

sottrazione di complessivi 40 punti dalle patenti di guida, al ritiro di 2 documenti di circolazione e al sequestro amministrativo di 3 veicoli.

Ordina una pizza per rapinare il “rider” e lo accoltella: 16enne denunciato

Grave episodio sabato sera ad Avola. Vittima di una rapina, un giovane “rider” di una pizzeria del centro storico.

Secondo quanto ricostruito dalla polizia, un minore di 16 anni ha ordinato una consegna a domicilio alla stazione di Avola. La consegna, poco dopo le 22,30, in realtà non ha mai avuto luogo. Quando il rider ha raggiunto piazza Regina Margherita, infatti, è stato aggredito alle spalle da un giovane armato di coltello e con il volto travisato da passamontagna.

La vittima avrebbe reagito all’aggressione del giovane, il cui intento era appropriarsi dei ricavi delle consegne. Durante la colluttazione, numerose le coltellate inferte alla vittima prima che l’aggressore fuggisse.

Le immediate indagini, svolte dagli uomini del Commissariato di Avola, hanno consentito l’individuazione del presunto rapinatore, attesa la circostanza che quest’ultimo, un minore di 16 anni, avolese, aveva telefonato con il cellulare della propria madre, persona già conosciuta alle forze di polizia, alla pizzeria per perpetrare la rapina ai danni del fattorino. Al fattorino, i sanitari del nosocomio avolese hanno dato più di 50 punti di sutura, in particolare alle mani.

A casa del denunciato, gli investigatori hanno rinvenuto il passamontagna utilizzato dal giovane rapinatore e il telefono cellulare dal quale è stata fatta la telefonata per

organizzare la rapina.

Al termine delle indagini, rintracciato il minore presso la propria abitazione, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente, è stato denunciato per tentata rapina e lesioni personali aggravate. Le indagini proseguono e non è escluso che possano subentrare altre fattispecie contestate.

Lite in famiglia, 35enne arrestato a Sortino per maltrattamenti e danneggiamento

Preso da furiosa rabbia, un 35enne di Sortino ha iniziato a distruggere mobili e suppellettili nell'abitazione dove vive con i parenti. A chiedere aiuto ai Carabinieri è stato il nonno dell'uomo.

A scatenare la furia dell'uomo, sarebbe stata una precedente discussione avuta con la sua ex convivente che gli avrebbe impedito di entrare nell'abitazione dove la donna vive con la figlia. L'uomo infatti aveva cercato di introdursi in casa, danneggiando anche la porta di ingresso, ma non riusciva nell'intento grazie all'intervento di un familiare.

Lo stato d'ira è proseguito a casa dell'uomo. Solo grazie all'intervento dei Carabinieri è stato bloccato e condotto in carcere a Cavadonna, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Donna suicida all'Umberto I di Siracusa: una 56enne si è lanciata dal quarto piano dell'ospedale

Non sono chiari i motivi che hanno spinto una donna di 56 anni a farla finita con un tragico volo nel vuoto. Un 56enne di origini straniere ma da anni residente a Siracusa, si è lanciata dal quarto piano dell'Umberto I, l'ospedale del capoluogo. E' accaduto nella notte tra il 6 ed il 7 di gennaio. Nonostante i soccorsi, la donna è spirata poco dopo a causa delle ferite e delle lesioni riportate nell'impatto.

Non è chiaro se la donna fosse ricoverata in uno dei reparti della struttura sanitaria. A far luce sui vari aspetti della drammatica vicenda sarà la Polizia, intervenuta sul posto.

Non è la prima volta che accade, purtroppo. Nel 2017 un'altra donna si lanciò dal primo piano dell'ospedale, perdendo la vita nello schianto mortale con la siepe ed il marciapiede.

Spaccio di droga, sequestro in viale dei Comuni: la Polizia scova 44 dosi di stupefacenti

Piccoli ma continui e significativi "colpi" vengono assestati dalla Polizia alle piazze di spaccio cittadine. Controlli quotidiani per rendere sempre più complessa l'attività dei

venditori di droga attivi sul territorio. Non solo arresti ma anche sequestri di importanti quantità di stupefacenti, così sottratti da una piazza dove forte è, purtroppo, la richiesta di droga.

Agenti delle Volanti hanno rinvenuto e sequestrato 12 dosi di marijuana, 18 di crack e 14 di cocaina in viale dei Comuni, nota area di spaccio. Lo stupefacente, verosimilmente, è stato abbandonato da pusher in fuga alla vista della Polizia.

Fuori casa nonostante sottoposto a limitazioni della libertà, denunciato 32enne

Nell'ambito dei quotidiani controlli a coloro che sono sottoposti a misure limitative della libertà personale, nella serata di ieri, Agenti delle Volanti della Questura di Siracusa, hanno denunciato un giovane di 32 anni, sottoposto all'obbligo di dimora con la prescrizione di rimanere nella propria abitazione dalle ore 20 alle ore 7.

Il giovane, durante un controllo in via Santi Amato, nota piazza di spaccio siracusana, è stato trovato dagli agenti in compagnia di tre pregiudicati.

Colto in flagrante, arrestato topo d'appartamento: il proprietario aveva notato luci accese

I Carabinieri della Stazione di Solarino hanno arrestato in flagranza di reato un catanese, di 32 anni, già gravato da numerosi precedenti per reati contro il patrimonio, per furto in abitazione.

Il soggetto, forzando una finestra con un cacciavite, si era introdotto nell'abitazione della vittima, rubando soldi e argenteria.

E' stato il proprietario a chiamare i Carabinieri, in quanto tornando a casa si era accorto di alcune luci stranamente accese. I militari, giunti in pochi minuti sul posto hanno sorpreso l'uomo ancora nell'abitazione, bloccandolo e arrestandolo.

La refurtiva è stata restituita al proprietario, mentre il ladro è stato condotto presso la casa circondariale Cavadonna.